

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

TERRA D'INCONTRO 2025

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

L'agricoltura sociale è una esperienza ormai consolidata a livello nazionale che è in grado di promuovere una maggior consapevolezza sui temi della biodiversità, del paesaggio rurale e della corretta alimentazione, contribuendo a irrobustire le relazioni tra cittadini, territori e persone con fragilità o marginalizzate, rendendo più solido tutto il tessuto sociale.

La possibilità di offrire un supporto calibrato ed efficace a persone con diverse forme di fragilità o marginalità (l'inserimento socio-lavorativo per persone con disabilità e lavoratori svantaggiati; affiancamento alle terapie mediche psicologiche e riabilitative per migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei destinatari; accoglienza di persone con fragilità - persone con disabilità, tossicodipendenti, detenuti, anziani, etc.- che in questo contesto possono ritrovarsi soggetti attivi del proprio benessere) è funzionale a far gradualmente riacquisire loro un reale protagonismo sociale.

Il comune di Montecassiano, in cui si realizza il progetto, è situato in una zona rurale lungo la strada che collega il capoluogo Macerata e la costa adriatica. Con i suoi 6842 abitanti (526 stranieri) è un piccolo centro che con lo sviluppo di un florido tessuto produttivo artigianale non ha mai dimenticato il legame con il territorio e la sua produzione agricola. In questa area sono diverse le categorie di persone con condizioni di marginalizzazione o fragilità per le quali si evidenziano barriere significative all'inserimento lavorativo. L'utilizzo di forme come quelle dell'agricoltura sociale uniscono la possibilità di acquisire delle abilità e competenze specifiche con un efficace accompagnamento e una attenzione ai tempi e alle specificità della singola persona.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità i dati a disposizione rilevano un quadro piuttosto fosco rispetto alla media europea, nonostante una legislazione particolarmente avanzata.

Secondo i dati più recenti della [relazione al Parlamento dell'Agenzia Nazionale Disabilità e Lavoro \(ANDEL\)](#) nelle Marche gli iscritti negli elenchi del collocamento mirato sono circa 16000, per la quasi totalità composta da invalidi civili. Contestualmente gli avviamenti al lavoro delle persone con disabilità sono circa 4500, pari ad appena circa il 30% del totale. L'esclusione dal mercato del lavoro è uno dei fattori principali che spinge in condizioni di povertà ed esclusione sociale, che secondo i [dati Eurostat riportati da Fight the stroke](#) riguardano circa un terzo delle persone con orme di disabilità che comportano limitazioni lievi o gravi. In queste situazioni è fondamentale avere una rete sociale di supporto per contrastare i rischi di marginalizzazione.

Tra le altre categorie che evidenziano criticità di inserimento socio-occupazionale nelle Marche c'è la fascia giovanile. Nell'[elaborazione fatta da OpenPolis](#) il tasso di abbandono scolastico nella regione è del 7,9%, migliore della media nazionale. Un dato che va letto con quello sull'abbandono implicito che si attesta al 6%, ma con [risultati dei test Invalsi](#) che segnalano non adeguati livelli di competenza per quasi un terzo dei giovani, soprattutto nelle classi della secondaria. Una disaffezione alla formazione e scarsità di competenze che rischia di aumentare il numero di NEET (giovani tra 15-29 anni che non studiano, non seguono corsi professionali o tirocini e non lavorano) che sono 11087 (il 17,9%), con un picco proprio in provincia di Macerata dove il dato sale al 21,50%. Ad escluderli dal mercato del lavoro sono in particolare titoli

di studio bassi, nessuna precedente esperienza lavorativa, in maggioranza donne che spesso si trovano ad assolvere a carichi di cura, il risiedere in zone depresse dal punto di vista economico-professionale (fonte: <https://statistica.regione.marche.it/>).

Il rapporto Caritas 2023 evidenzia come istruzione e lavoro rimangano tra i fattori critici che portano a situazioni di emarginazione e precarietà, a cui si associano fragilità familiari e sociali.

In continuità con le rilevazioni precedenti la [relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia](#) 2023 descrive un territorio in cui è diffuso l'utilizzo di sostanze stupefacenti. L'analisi sulle acque reflue del capoluogo di regione presenta livelli critici di consumo di cocaina ed eroina.

Il problema sembra avere un impatto forte sulle generazioni più giovani. Complessivamente le persone segnalate per possesso di sostanze stupefacenti o psicotrope per uso personale sono in crescita e sono state 1315, con oltre un 20% appartenente alla fascia d'età 18-19 anni e un ulteriore 26% alla fascia 20-29 anni. Le Marche sono tra le regioni che hanno oltre 100 segnalati ogni 100.000 abitanti.

In genere a fronte di questo tipo di segnalazione è prevista la presa in carico da parte dei Servizi per le tossicodipendenze (SerT o SerD) che possono predisporre un programma riabilitativo, nel quale può essere previsto l'impiego in attività di agricoltura sociale.

Nel complesso i servizi di assistenza a persone con tossicodipendenze nelle Marche hanno un rapporto rispetto alla popolazione tra i più bassi in Italia: i servizi a bassa soglia, che sono lo strumento di primo intervento, sono appena 4 unità mobili, a cui si affiancano 17 ambulatori.

Le ripercussioni della mancata prevenzione si hanno anche sulla popolazione carceraria: il rapporto Antigone Marche "Oltre il limite" rileva che negli istituti penitenziari marchigiani i detenuti con problemi di tossicodipendenza sono il 30%.

Su questo incide una situazione di sovraffollamento che è ormai strutturale: al 31/12/2023 a fronte di una capienza massima di 837 persone i detenuti erano 919.

Nella regione gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) hanno in carico per le misure (misure alternative, messa alla prova, lavori di pubblica utilità...) 874 detenuti per l'area della Marche sud e 1710 per l'area delle Marche Nord.

Il pesante sovraffollamento degli istituti penitenziari regionali renderebbe ancora più pressante l'utilizzo di misure alternative strutturate ed orientate al reinserimento e alla riabilitazione sociale, anche in considerazione del fatto che la presenza di personale socio-educativo in carcere rimane ridottissima.

In via preventiva inoltre, attraverso la cosiddetta "messa alla prova", è possibile sospendere i procedimenti penali per reati di minor allarme sociale partecipando a percorsi che prevedono lo svolgimento di lavori socialmente utili a favore della collettività presso istituzioni pubbliche, enti e organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel comune di Montecassiano dal 2007 con la cooperativa di tipo B "Terra d'incontro". La cooperativa basa il suo intervento sulla pratica dell'agricoltura sociale e ha come obiettivo prioritario l'inclusione sociale di persone provenienti da contesti di fragilità (tossicodipendenza, carcere) e/o con disabilità fisica o psichica.

Alle attività organizzate nella struttura attualmente partecipano 12 persone, di cui 2 persone con disabilità di 21 e 38 anni e 10 in situazione di emarginazione e/o disagio, tra i 25 e i 50 anni. Le persone inserite presso il Centro Terra d'incontro provengono da realtà diverse: persone in uscita da progetti di accoglienza per migranti; l'UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) invia detenuti che possono scontare la pena in misura alternativa alla detenzione; il SerT propone ai pazienti lo svolgimento della terza fase del percorso terapeutico nella Cooperativa, con la possibilità di proseguire anche oltre la sua conclusione; il Comune di Montecassiano da diversi anni propone e finanzia borse lavoro per persone in situazione di emarginazione seguiti dai servizi territoriali. Nel corso del 2024 ha ampliato la propria attività con la piantumazione di un ortofrutteto solidale promosso da una grande azienda del territorio e Amministrazione Comunale.

L'organizzazione dell'attività della cooperativa prevede che tutti gli utenti, a turno e in piccoli gruppi, siano impegnati nell'intero processo di coltivazione delle piante: dall'attività vivaistica, con la semina e la produzione di piantine e aromi nelle serre dedicate, alla coltivazione e la raccolta di piante e ortaggi, fino ai diversi aspetti gestionali degli ordini (assemblaggio, imballaggio, etichettatura).

Un ruolo particolarmente rilevante, complementare agli aspetti produttivi, e fondamentale per la funzione terapeutica e riabilitativa, hanno le attività di socializzazione rivolte al territorio e che permettono di far conoscere la cooperativa. Mensilmente vengono organizzate escursioni sul territorio che coinvolgono i membri della cooperativa, nel periodo estivo vengono ospitati gruppi giovanili.

Come momento di socializzazione vengono organizzati periodicamente incontri e cene conviviali che coinvolgono le persone che partecipano alle attività e le loro famiglie, gli educatori, i responsabili, e che di frequente sono aperte anche a amici e cittadini del territorio.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nel contesto si evidenzia un rischio di impoverimento, disoccupazione cronica e emarginazione sociale per alcune categorie di persone con fragilità personali o sociali: persone con disabilità, detenuti, persone con dipendenze, giovani disoccupati o che hanno abbandonato gli studi. Questo tipo di persone necessita di opportunità di inserimento/reinserimento socio-lavorativo in contesti protetti e che offrano un supporto multidimensionale, personale e sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. ore di supporto agli utenti in attività vivaistiche e agricole
- n. di attività di integrazione territoriale e socializzazione
- n. persone raggiunte dalle attività di sensibilizzazione

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto "TERRA D'INCONTRO 2025" sono i 12 utenti in situazione di marginalità o fragilità sociale, con scarse o nulli interventi di reinserimento o socializzazione a cui possono partecipare sul territorio e che potranno usufruire delle azioni di riacquisizione dell'autonomia e recupero sociale promossi dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso il Centro "Terra d'incontro".

In particolare:

- 2 persone con disabilità di 21 e 38 anni che partecipano alle attività della cooperativa per potenziare le competenze personali e il livello di autonomia
- 10 utenti situazione di emarginazione e/o disagio sociale tra i 25 e i 50 anni a cui è destinato un intervento che mira a migliorare l'autostima e il benessere psicofisico per facilitare il pieno reinserimento sociale.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto TERRA D'INCONTRO 2025 si inserisce nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2025 ed interviene nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Il progetto contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Al fine di "Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" (Traguardo 10.2) vengono realizzate attività di socializzazione, ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie che, seguendo un percorso individualizzato per ciascun destinatario, ne favoriscono l'autodeterminazione, le possibilità di reinserimento lavorativo ed una più intensa partecipazione sociale. Inoltre in linea con il Traguardo 4.5 ("Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità") promuove, per tutti i destinatari, lo sviluppo di specifiche capacità professionali legate ad attività vivaistiche ed agricole, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale, con una compartecipazione nell'esecuzione delle attività, durante le quali lo scambio continuo tra operatori e utenti con differenti condizioni di fragilità/disabilità è veicolo ulteriore di parità e integrazione.

BISOGNO SPECIFICO: Nel contesto si evidenzia un rischio di impoverimento, disoccupazione cronica e emarginazione sociale per alcune categorie di persone con fragilità personali o sociali: persone con disabilità, detenuti, persone con dipendenze, giovani disoccupati o che hanno abbandonato gli studi. Questo tipo di persone necessita di opportunità di inserimento/reinserimento socio-lavorativo in contesti protetti e che offrano un supporto multidimensionale, personale e sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale di 12 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro attraverso attività di agricoltura sociale, integrazione e socializzazione, sostenendone il reinserimento sociale e la consapevolezza delle proprie capacità.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI

n. ore di supporto agli utenti in attività vivaistiche e agricole	Aumento del 20% delle ore di affiancamento agli utenti durante le attività agricole e vivaistiche (da 22 a 26 a settimana).	Garantita un incremento delle ore di accompagnamento dei destinatari nelle attività in vivaio e in campo e una maggiore continuità, con un rafforzamento delle competenze specifiche nel settore agricolo e dell'autostima. La costanza nell'affiancamento è particolarmente importante per la cura delle relazioni, e per stimolare l'incremento della consapevolezza nelle proprie capacità.
n. di attività di integrazione territoriale e socializzazione	Aumento del 30% di attività di socializzazione (da 2 a 3 volte a settimana) Aumento del 25% di escursioni sul territorio (da 2 a 3 uscite al mese).	Miglioramento delle competenze relazionali e di socializzazione degli utenti, con effetti positivi sulle dinamiche del gruppo di attività. I momenti informali di condivisione stimolano la creazione di un clima positivo e di crescita. Aumento dell'inclusione degli utenti sul territorio e maggior conoscenza dello stesso mediante visite organizzate e uscite. Miglioramento della relazione di conoscenza tra gli operatori della struttura e la rete di supporto degli utenti (famiglie, parenti...).
n. persone raggiunte dalle attività di sensibilizzazione	Incremento delle persone raggiunte attraverso le attività di testimonianza e sensibilizzazione aperte al territorio (da 20 a 50 persone)	Aumento delle opportunità di sensibilizzazione e informazione sulle attività della struttura, sulle potenzialità dell'agricoltura sociale nella riabilitazione e nel reinserimento sociale, promuovendo una maggiore coscienza pubblica rispetto ai fenomeni di marginalità e fragilità.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale di 12 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro attraverso attività di agricoltura sociale, integrazione e socializzazione, sostenendone il reinserimento sociale e la consapevolezza delle proprie capacità.	
SEDE: Centro "Terra d'incontro", Montecassiano, MC	
AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione	Nella fase preliminare, l'equipe della struttura analizza i bisogni delle persone di cui si effettua la presa in carico. Vengono definiti obiettivi individualizzati e, anche in relazione alle risorse disponibili, si programmano percorsi riabilitativi tarati sulla singola persona.
Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse	In relazione alla programmazione effettuata l'equipe attiva i contatti dei partner sul territorio per la pianificazione in rete degli interventi. Per garantire efficacia ed efficienza delle azioni da implementare vengono individuate le risorse umane e strumentali disponibili.
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE	
Attività 1.1: Attività vivaistica	Operatori e utenti operano insieme nella produzione di piante aromatiche o professionali da orto biologiche, provviste di passaporto fitosanitario della Regione Marche. L'attività si svolge in serra adibita a vivaio e il gruppo di lavoro gestisce tutti i passaggi dalla semina o talea, cura della crescita e trapianto. In questo modo gli utenti diventano consapevoli del ciclo completo di sviluppo della pianta che producono direttamente. Un percorso di questo tipo è pensato in funzione educativa: agli utenti viene offerto un contesto che permette di acquisire competenze specifiche in un ambiente curato ma informale in cui è possibile rispettare i tempi di ciascuno nel raggiungimento delle autonomie e stabilire relazioni positive funzionali al reinserimento sociale.
Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta	Gli utenti presi in carico sono impegnati in attività di coltivazione e raccolta di ortaggi, e nella gestione dell'ortofrutteto solidale. L'attività si svolge in piccoli gruppi e insieme agli operatori. Questa modalità condivisa e paritaria stimola la crescita di competenze individuali, la socialità ed è una modalità trasversale per consentire una azione educativa e riabilitativa. La produzione viene effettuata con metodo biologico, cioè trapiantando e curando la pianta, applicando i trattamenti utili, effettuando la potatura, fino alla raccolta del prodotto. Per questa attività viene utilizzata la policoltura, sistema che consente il lavoro in modo continuativo, a cui si aggiunge la possibilità di utilizzo della serra per il periodo invernale. Il contatto con la natura favorisce la riduzione dei livelli di stress e il benessere individuale. La comprensione delle fasi dell'orto e la crescita delle piante permette di vedere i frutti del proprio impegno contribuendo a rafforzare l'autostima e la confidenza nelle proprie capacità.

	Il terreno in cui si svolge la piantumazione è messo a disposizione dall'Azienda Agricola Ciucciovè Pietro.
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi	<p>A completamento del ciclo di produzione gli utenti sono coinvolti, per piccoli gruppi, nella gestione degli ordini. Questa fase è suddivisa nei compiti di assemblaggio, pesatura del prodotto, etichettatura dei lavorati, imballaggio, confezionamento e stoccaggio. La gestione per piccoli gruppi consente una rotazione delle mansioni, per permettere a tutti di gestire ogni fase del processo. In questo modo è più semplice stimolare competenze diverse e si evita la ripetitività.</p> <p>I tempi dei diversi compiti sono gestiti in relazione alle capacità delle persone coinvolte. La strutturazione di questa attività permette di responsabilizzare la persona, che è stimolata ad acquisire autonomia nel raggiungimento degli obiettivi tarati in modo individualizzato e a gestire in modo appropriato il tempo a disposizione.</p> <p>A completamento di questa attività le persone inserite nella struttura si impegnano della cura degli spazi utilizzati, occupandosi del loro riordino e pulizia. Generalmente due volte al mese viene effettuata una pulizia approfondita che riguarda le attrezzature, le celle frigorifere e il magazzino, a cui collaborano gli utenti sempre divisi in piccoli gruppi.</p>
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	<p>Per persone che presentano o hanno vissuto momenti di fragilità la condivisione di momenti ricreativi può svolgere una funzione particolare di interazione, socializzazione e decompressione dalle tensioni. Per queste ragioni sono parte integrante del percorso educativo, funzionali alla costruzione della dimensione di gruppo e a trasmettere i fondamenti del vivere comunitario.</p> <p>All'interno della cooperativa per tutte le persone impegnate nelle attività sono previsti due momenti giornalieri di svago e condivisione comune: la merenda di metà mattina e quella di metà pomeriggio.</p> <p>A questo si aggiungono momenti ludico – ricreativi per tutti gli utenti che vengono organizzati presso la struttura.</p> <p>Due o tre volte a settimana, a seconda degli impegni e delle condizioni climatiche, alcuni utenti partecipano ad attività ricreative e socializzanti che si tengono presso la sede secondaria Centro aggregativo "Nessuno escluso" di Macerata. La possibilità di operare in un gruppo ristretto permette di focalizzare l'intervento in maniera più precisa.</p>
Attività 2.2: Escursioni sul territorio	<p>Per favorire la creazione di un gruppo, portatore di relazioni positive, vengono organizzate cene e uscite a cui partecipano utenti e operatori. Queste occasioni conviviali mirano a rafforzare, anche in un contesto informale, i legami che si costituiscono all'interno della Centro. Quando possibile vengono coinvolte anche le famiglie degli utenti, che sono rese partecipi del percorso degli utenti, anche in un'ottica di condivisione degli obiettivi di supporto a persone con fragilità.</p> <p>Due o tre volte a settimana, a seconda della pianificazione delle attività e delle condizioni meteorologiche, alcuni utenti partecipano ad escursioni sul territorio e iniziative organizzate e gestite presso la sede secondaria Centro aggregativo "Nessuno escluso" di Macerata. Realizzare l'attività in un gruppo ristretto consente una maggiore attenzione individuale e crea un ambiente ancora più sicuro, in particolare per destinatari con maggiori fragilità.</p>
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione	<p>Con l'intento di far conoscere la realtà del Centro Terra d'incontro si realizzano momenti di conoscenza e sensibilizzazione. In particolare la struttura accoglie gruppi parrocchiali che partecipano a campi di condivisione o gruppi di giovani ospitati nella struttura e che organizzano attività di animazione e ricreative.</p> <p>Questa apertura ai territori permette di far conoscere la situazione e le potenzialità di chi, per ragioni diverse, si trova messo ai margini.</p> <p>Per gli incontri di sensibilizzazione vengono inoltre realizzati materiali comunicativi dedicati di varie forme (articoli, reportage fotografici, opuscoli, presentazioni, video...) a seconda della tipologia di presentazione. Questo materiale è utile a far conoscere le realtà del progetto, gli utenti, gli operatori impegnati e i volontari, le attività realizzate.</p> <p>Per tali attività potranno essere utilizzati gli spazi messi a disposizione dalla Parrocchia Santa Croce, partner del progetto.</p>
AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	
Attività 3.1: Valutazioni in itinere	A metà del progetto e alla sua conclusione si realizzano incontri di valutazione che permettono agli operatori e gli utenti di confrontarsi e analizzare i risultati raggiunti, i punti di forza e i punti di debolezza, il gradimento delle attività realizzate, le eventuali proposte migliorative.
Attività 3.2: Verifica finale	<p>Al termine delle attività progettuali, l'equipe si incontra per elaborare un report finale che contiene dati sull'andamento del progetto, sugli obiettivi raggiunti, sui punti di forza e le criticità emerse nel corso dell'anno.</p> <p>Il report sarà utilizzato come base di partenza per la riprogettazione delle attività.</p>

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: Centro "Terra d'Incontro", Montecassiano, Macerata												
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale di 12 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro attraverso attività di agricoltura sociale, integrazione e socializzazione, sostenendone il reinserimento sociale e la consapevolezza delle proprie capacità.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE												
Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione												
Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse												
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE												
Attività 1.1: Attività vivaistica												
Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta												
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi												
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE												
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti												
Attività 2.2: Escursioni sul territorio												
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione												
AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE												
Attività 3.1: Valutazioni in itinere												
Attività 3.2: Verifica finale												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP nel loro percorso all'interno del progetto: mantenendo un confronto costante, saranno guidati sia rispetto alle modalità di relazione che rispetto alle attività pratiche durante l'anno di servizio civile. Questa figura è affiancata dallo staff della cooperativa, con cui l'operatore volontario collabora attivamente ai laboratori organizzati presso il Centro, offrendo un contributo importante nel supporto agli utenti. I volontari affiancheranno gli operatori di riferimento nello svolgimento delle attività, nell'organizzazione e nella distribuzione di ruoli e risorse tra i destinatari del progetto. Mantenendo il confronto costante con gli operatori sulla modalità di intervento e relazione, i volontari potranno acquisire consapevolezza sul modo più adeguato in cui svolgere il proprio ruolo educativo e di accompagnamento degli utenti della cooperativa. Con la loro presenza quotidiana i volontari potranno avere un ruolo significativo come facilitatori della comunicazione tra gli utenti e di mediazione con gli operatori, contribuendo a creare un clima relazionale disteso e informale nei gruppi. Ai volontari sarà trasmessa l'importanza di adottare un approccio individualizzato negli interventi verso gli utenti, considerando la storia personale e le peculiarità di ciascuno.

In questa esperienza di servizio i volontari potranno sperimentare direttamente i valori fondanti su cui poggiano le azioni quotidiane dell'Ente: la condivisione diretta con persone in condizione di fragilità, la rimozione delle cause che generano ingiustizia e l'essere voce di chi non ha voce. Potranno anche misurarsi nell'impegno a contrastare situazioni di povertà e sperimentare i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta, per vivere una esperienza

di crescita e formativa, come cittadini capaci di mettersi a servizio dell'altro.

In particolare verranno coinvolti nel raggiungimento dell'obiettivo del progetto: "Promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale di 12 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro attraverso attività di agricoltura sociale, integrazione e socializzazione, sostenendone il reinserimento sociale e la consapevolezza delle proprie capacità."

CENTRO "TERRA D'INCONTRO", MONTECASSIANO, MACERATA	
AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse	L'equipe presenta all'operatore volontario le attività laboratoriali e viene descritta la tipologia di utenza. Lo staff descrive il funzionamento delle attività, la scansione della giornata, illustra i diversi ruoli e spiega le modalità relazionali più appropriate per approcciare ciascuna tipologia di utenza, in modo da rendere più efficace l'instaurarsi del rapporto educativo.
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE	
Attività 1.1: Attività vivaistica	L'operatorio volontario nel vivaio parteciperà a tutti i processi di produzione della pianta: dall'avvio per semina o talea, alla cura della crescita fino al trapianto. Il suo ruolo sarà di supporto all'operatore responsabile nell'assegnazione dei compiti agli utenti e nel supporto al loro svolgimento. Questo accompagnamento dei beneficiari da parte del volontario è importante nella creazione di dinamiche relazionali che valorizzano l'attività a contatto con la natura in una dimensione di condivisione all'interno di un gruppo di lavoro.
Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta	Il volontario collabora con operatori e utenti nei vari interventi necessari per la crescita degli ortaggi e nella raccolta. A fianco dei destinatari partecipa a tutte le fasi del processo agricolo dal trapianto, agli interventi necessari per una crescita corretta, alla raccolta dell'ortaggio, alla cura e manutenzione dell'orto frutteto. La sua presenza ha un doppio ruolo: di facilitazione e accompagnamento nella spiegazione dei compiti da eseguire; nel contributo alla creazione e alla cura delle relazioni nel gruppo di lavoro per dare vita ad un clima laboratoriale positivo che favorisce il benessere e la partecipazione della persona.
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi	Il volontario sarà coinvolto attivamente dall'operatore di riferimento dell'area in questa ultima fase del processo produttivo. Affiancando gli utenti svolgerà le mansioni previsti dal laboratorio, così da poter supportare efficacemente gli utenti nelle mansioni assegnate. Assisterà gli utenti che gestiscono il magazzino e gli spazi di lavoro della cooperativa, come osservatore assieme agli operatori. Anche in questi processi avrà un ruolo di facilitazione della comunicazione e relazione nella gestione delle mansioni e del gruppo.
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	Il volontario avrà un ruolo attivo a supporto degli operatori nell'organizzazione dei momenti di socializzazione e ricreativi. Durante la loro realizzazione parteciperà alla gestione facilitando le relazioni, i momenti di socializzazione e la collaborazione tra gli utenti. Il volontario potrà partecipare alle attività ricreative e socializzanti organizzate per una parte dei destinatari presso la sede secondaria Centro aggregativo "Nessuno escluso" di Macerata.
Attività 2.2: Escursioni sul territorio	Il volontario prende parte agli eventi organizzati in struttura e alle uscite di gruppo sul territorio, preoccupandosi in maniera particolare che tutti i destinatari possano partecipare in modo attivo e si sentano a proprio agio. Questo tipo di attività è particolarmente indicata per la cura delle relazioni all'interno del gruppo e per curare le dinamiche di comunicazione positiva. Il volontario potrà partecipare alle escursioni che coinvolgono alcuni destinatari del progetto organizzate presso la sede secondaria Centro aggregativo "Nessuno escluso" di Macerata.
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà i gruppi di giovani provenienti dalle parrocchie e dai campi di condivisione nell'organizzazione delle attività e faciliterà la partecipazione degli utenti coinvolti. Potrà raccontare la propria esperienza di giovane che opera in una cooperativa impegnata nell'inserimento di persone in situazione di svantaggio, così da sensibilizzare sui temi dell'emarginazione e dell'isolamento sociale. Inoltre a supporto e secondo le indicazioni dei referenti, il volontario contribuirà alla predisposizione e realizzazione dei materiali di comunicazione nelle forme più appropriate ai contenuti da veicolare e in relazione alle proprie abilità e attitudini. Potrà far conoscere le attività realizzate attraverso articoli, report o presentazioni e parteciperà al reperimento del materiale necessario.
AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	
Attività 3.1: Valutazioni in itinere	Il volontario, come parte dell'equipe di lavoro e persona coinvolta quotidianamente nelle attività della struttura, partecipa ai momenti di valutazione nel corso dell'anno. Dalla sua esperienza potrà

	indicare quelli che ritiene punti di forza ed elementi critici, e proporre eventuali migliorie da approntare.
Attività 3.2 Verifica finale	L'operatore volontario contribuisce alla redazione del report conclusivo sulle attività progettuali prodotto dall'equipe, che sarà utile ad analizzare gli esiti del progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi, e sarà il punto di partenza per la riprogettazione.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia, in situazioni particolari, l'Attività 2.3: *Incontri di sensibilizzazione*, in particolare per la parte di redazione di articoli, report e presentazioni, si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di promuovere l'inserimento socio-lavorativo, l'integrazione e la piena inclusione sociale dei destinatari del progetto, presenti sul territorio della provincia di Macerata.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività vivaistiche (1.1), attività agricola di coltivazione e raccolta (1.2), attività ricreative e socializzanti (2.1), nelle escursioni sul territorio (2.2) e negli incontri di sensibilizzazione (2.3).

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: "Promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale di 12 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro attraverso attività di agricoltura sociale, integrazione e socializzazione, sostenendone il reinserimento sociale e la consapevolezza delle proprie capacità."			
CENTRO TERRA D'INCONTRO, MONTECASSIANO, MACERATA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Operatore socio volontario	<ul style="list-style-type: none"> -coordinatore della sede cooperativa, rappresenta il punto di riferimento per tutto il personale del Centro -membro dell'Associazione e responsabile di una casa famiglia -diploma di scuola superiore -attestato come coordinatore e come dirigente di comunità (presso il Consorzio Condividere) - Gestisce il bilancio, l'aspetto fiscale e amministrativo, la stesura dei progetti, i legami con enti esterni, i rapporti con i fornitori, i servizi sociali e i clienti della cooperativa. 	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE</p> <p>Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE</p> <p>Attività 1.1: Attività vivaistica</p> <p>Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti</p> <p>Attività 2.2: Escursioni sul territorio</p> <p>Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p>

			Attività 3.1: Valutazioni in itinere Attività 3.2: Verifica finale
1	Operatore socio dipendente	<p>- Laurea magistrale in sviluppo e cooperazione internazionale</p> <p>-patentino fitofarmaci</p> <p>-mediatore interculturale</p> <p>-corso di agricoltura naturale</p> <p>-primo soccorso, antincendio, responsabile della sicurezza (RSL)</p> <p>Esperienza del programma CEC. Presenza h 24 nella struttura. Esperienza pluriennale nel supporto delle attività ricreative, ergo terapie e di socializzazione all'interno di strutture di accoglienza.</p>	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE Attività 1.1: Attività vivaistica Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti Attività 2.2: Escursioni sul territorio Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE Attività 3.1: Valutazioni in itinere Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Dipendente	Responsabile dei trasporti, degli ordini e autista del centro. Inserito nel settore agricolo e nella gestione ordini.	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 2.2: Escursioni sul territorio</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE Attività 3.1: Valutazioni in itinere Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Dipendente	<p>- diploma di scuola superiore</p> <p>- gestione della segreteria e dei rapporti con i clienti</p> <p>- attestato di primo soccorso e</p>	<p>AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE</p>

		corso antincendio	<p>COMPETENZE</p> <p>Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.2: Escursioni sul territorio</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p> <p>Attività 3.1: Valutazioni in itinere</p> <p>Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Dipendente	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di scuola superiore - gestione amministrativa, dei rapporti con i fornitori e con gli istituti con cui sono attivi gli appalti - specializzazione in social marketing, foto e video making. 	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE</p> <p>Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE</p> <p>Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p> <p>Attività 3.1: Valutazioni in itinere</p> <p>Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Dipendente	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di scuola superiore - esperienza nel settore agricolo - esperienza come autista e gestione degli ordini 	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE</p> <p>Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE</p> <p>Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta</p> <p>Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.2: Escursioni sul territorio</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p> <p>Attività 3.1: Valutazioni in itinere</p> <p>Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Volontario	<ul style="list-style-type: none"> - esperienza nel settore vivaistico - esperienza nell'agricoltura sociale maturata presso la struttura 	<p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE</p> <p>Attività 1.1: Attività vivaistica</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p>

			Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti Attività 2.2: Escursioni sul territorio AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE Attività 3.1: Valutazioni in itinere Attività 3.2: Verifica finale
--	--	--	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: "Promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale di 12 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro attraverso attività di agricoltura sociale, integrazione e socializzazione, sostenendone il reinserimento sociale e la consapevolezza delle proprie capacità."		
CENTRO "TERRA D'INCONTRO", MONTECASSIANO, MACERATA		
AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE		
Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse	-1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet -10 sedie -4 scrivanie -10 blocknotes per prendere appunti -10 penne per prendere appunti -10 matite per prendere appunti -1 veicolo	
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE		
Attività 1.1: Attività vivaistica	-25 paia di forbici -25 paia di guanti -500 vasi -15 carriole -20 scope -20 palette -20 lance per innaffiatura	
Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta	-1 trattore -10 paia di forbici da giardino e potatura -8 pale -20 zappe -20 coltelli da cucina -60 cassette per la raccolta ortaggi -25 paia di guanti	
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi	-20 paia di guanti -20 coltelli da cucina -100 cassette per stoccare i prodotti -2 pedane -15 casse per gli scarti -6 transpallet -15 cassoni 300 q/bins -7 bilance -15 paia di guanti per la pulizia degli spazi -6 flaconi di prodotti per la pulizia -10 scope -10 palette -5 sacchi per la raccolta indifferenziata -3 rotoli grandi di carta	
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE		
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	-1 salone -25 sedie -2 veicoli -1 televisore -dvd, libri, riviste, quotidiani in quantità sufficiente per tutti	

	- 10 giochi di società
Attività 2.2: Escursioni sul territorio	-2 veicoli -biglietti per musei/eventi sul territorio per tutti i partecipanti
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione	-1 telefono -1 pc connesso a internet e stampante -2 veicoli -1 ampio salone con tavoli e sedie
AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	
Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno Attività 3.2 Verifica finale	-1 ufficio attrezzato con pc connesso a internet, stampante, telefono -10 sedie -4 scrivanie -10 block-notes per prendere appunti -10 penne per prendere appunti -10 matite per prendere appunti

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

AZIENDA AGRICOLA CIUCCIOVE' PIETRO (CF 01058800432): in riferimento all'obiettivo specifico: "Promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale di 12 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro attraverso attività di agricoltura sociale, integrazione e socializzazione, sostenendone il reinserimento sociale e la consapevolezza delle proprie capacità", supporta la realizzazione dell'AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE, in particolare le Attività 1.1: Attività vivaistica, Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta e 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi attraverso la messa a disposizione, attraverso comodato gratuito, di terreno dove si svolge attività di piantumazione, attività vivaistiche e di serre, e del capannone industriale dove si svolge l'attività di gestione ordini.

PARROCCHIA SANTA CROCE (CF 93009210431): in riferimento all'obiettivo specifico: "Promuovere l'inserimento socio-lavorativo e l'inclusione sociale di 12 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro attraverso attività di agricoltura sociale, integrazione e socializzazione, sostenendone il reinserimento sociale e la consapevolezza delle proprie capacità", supporta la realizzazione dell'AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE, in particolare le Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti e Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione, mettendo a disposizione i locali parrocchiali

per lo svolgimento delle attività ricreative e di socializzazione, e la partecipazione dei volontari della parrocchia all'organizzazione e alla realizzazione dei campi di condivisione che si realizzano durante l'anno presso la cooperativa Terra d'incontro.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F – Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità e nell'area di intervento 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione	Presentazione della legge quadro	

sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività	6h
Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII	Storia delle cooperative e dei centri diurni dell'ente; Normativa e gestione delle cooperative; Il contributo delle cooperative nell'ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 5: Disabilità fisica e/oPsichica	Il vissuto psicologico della persona con handicap Le principali forme di handicap psichico Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	6h
Modulo 6: Ruolo del volontario inserimento civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE.	3h
Modulo 7: Il progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formative del volontario	4h
Modulo 8: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in stato di particolare disagio Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h

Modulo 9: L'inserimento di soggetti con fragilità nelle cooperative sociali	<p>Programmazione di percorsi individualizzati per soggetti in stati di disagio attraverso lo strumento dell'agricoltura sociale</p> <p>Scelta delle attività a seconda dei bisogni dei destinatari</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate alla scelta della pena alternativa nelle cooperative sociali</p> <p>Racconto di esperienze concrete</p>	6h
Modulo 10: Strumenti e azioni per la sensibilizzazione e l'integrazione	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "TERRA D'INCONTRO 2024";</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</p>	4h
Modulo 11: Laboratorio di scrittura	<p>Laboratorio di scrittura creativa: riflessione e condivisione attraverso lo scambio di idee e critiche</p> <p>Raccontare per raccontarsi.</p> <p>Creazione di una breve narrazione del percorso di servizio civile anche attraverso un elaborato, disegni, foto ecc.</p>	4h
Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dell'animazione di comunità	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa</p>	4h
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario inservizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe</p> <p>L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3h
Modulo 14: Educare in ambienti sicuri	<p>Come collaborare attivamente per garantire la tutela delle persone vulnerabili</p> <p>Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni</p> <p>Le relazioni abusanti nei confronti delle persone vulnerabili: dinamiche, luoghi, indicatori ed effetti nei cicli della vita</p> <p>La tutela giuridica della persona vulnerabile</p> <p>Pericolo di abusi in rete a danno del minore e della persona vulnerabile.</p>	4h

	Approcci educativi nel rapportarsi alle persone vulnerabili	
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "TERRA D'INCONTRO 2025": riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP operatori	6h
Modulo 16: Verifica andamento progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4h
		Totale: 74 ore

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA nata a MACERATA (MC) il 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
		Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"
		Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"
		Modulo 16: Verifica andamento progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"
SOLDATI ROBERTO nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
ANREOLI SIMONA nata ad ATRI il 14/03/1977 NDRSMN77C54A488D	Diploma di Consulente familiare Educatrice presso le Case Famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la parrocchia di Collecervino	Modulo 3: La relazione d'aiuto
RUSSO LUCA nato a FOGGIA il 27/01/1970 RSSLCU70A27D643K	Laurea in giurisprudenza -Esperienza pluriennale come educatore e coordinatore in una cooperativa sociale e centro diurno con soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone svantaggiate e con disabilità	Modulo 10: Strumenti e azioni per la sensibilizzazione e l'integrazione

PREVITALI ADELE nata a SULMONA (AQ) il 08/07/1964 PRVDNR64L48I804W	Insegnante di scuola primaria a tempo indeterminato – competenze teoriche e pratiche sulla gestione della disabilità, in particolare di soggetti autistici, e dei disturbi di apprendimento – esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap come responsabili di casa famiglia	Modulo 5: Disabilità fisica e/oPsichica
PERRICELLI ANTONELLA nata a PESCARA 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in giurisprudenza	Modulo 8: La normativa
		Modulo 14: Educare in ambienti sicuri
CIPRIANI FRANCESCA nata a MACERATA 10/04/1976 CPRFNC76D50E783X	Laurea specialistica in programmazione e gestione dei servizi sociali; funzionario di servizio sociale presso l'Uepe di Macerata	Modulo 9: L'inserimento di soggetti con fragilità nelle cooperative sociali
MENGGONI DANIELA Nata il 14/12/1977 a Tolentino MNGDNL77T54L191W	Laurea in lettere classiche e laurea magistrale in scienze religiose ad indirizzo pedagogico didattico	Modulo 11: Laboratorio di scrittura
MARINI DENIS nato a CESENA 24/12/1973 MRNDNS73T24C573O	Diploma di dirigente di comunità – esperienza pluriennale come coordinatore di progetti di recupero e reinserimento sociale di adulti con disagio sociale, donne sottratte dal racket della prostituzione, persone sottoposti a misure alternative alla detenzione	Modulo 4: Le strutture della comunità Papa Giovanni 23 che intervengono nell'ambito dell'animazione di comunità
		Modulo 7: Il progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"
		Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dell'animazione di comunità
VAGNI FRANCESCA nata a ORVIETO il 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d'aiuto
		Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
		Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"
		Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"
		Modulo 16: Verifica andamento progetto "TERRA D'INCONTRO 2025"

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente